

Oggi, domenica 14 agosto; onomastico: Alfredo.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Tre morti e quattro feriti sono il tragico bilancio di due incidenti stradali avvenuti nella mattinata alle porte della città e causati entrambi da un «salto di corsia».

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acqua: Acqua 575171
Acqua: Recl. luce 575161
Enel 3605581

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Es: informazioni 4775
Es: andamento treni 464465

GIORNALI DI NOTTE

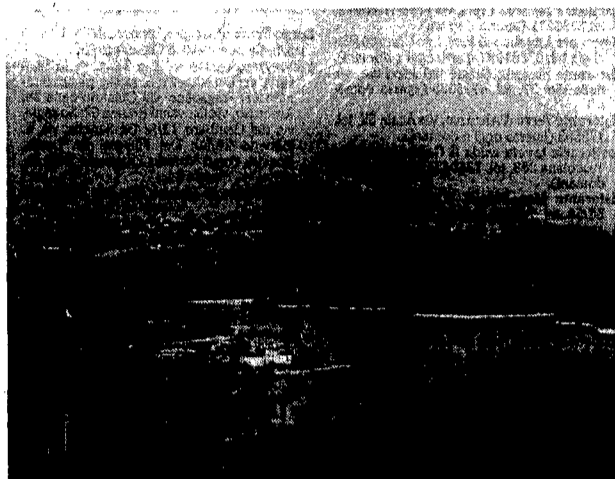
- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gensualemme); via di Porta Maggiore



GITA N. 1

Un'isoletta di radici e filamenti

Il primo itinerario che vi suggeriamo è quello che vi porta al confine del Lazio con la Campania, dalle parti di Cassino per intercedere. Se avete già dato una lunga occhiata alla celebre Abbazia di Montecassino, vi aspetta ancora la zona archeologica con i resti di un Anfiteatro romano del I secolo d.C., la Cappella del Crocifisso, resti di strade romane e il Teatro del quale è possibile vedere bene la cavea e l'orchestra.



Una veduta del Lago di Posta

OGGIDOMANI

Per l'Isola chiusura brasiliana

Un'isola per l'estate. Ultimi giorni all'isola con omaggio all'America latina. Stasera sono in programma due film: Missing di Costa Gavras e Sotto tiro di Spottiswoode.

TEVERE

Servizio a cinque «ponti»

Forse non tutti sanno, ancora, che... sul Tevere c'è un servizio di battelli che dall'Isola Tiberina arriva sino al Foro Italico. Il servizio è gratuito, le partenze si effettuano ogni 25 minuti (orario 10-13/15-30-34).

GITA N. 2

La faggeta sopra gli Orsini

Molte sono le escursioni interessanti che si possono fare nella zona di Viterbo, ma anche a disposizione una giornata, per esempio, un itinerario raccomandabile è quello che porta verso il Monte Cimino con una visita a Soriano. L'origine della cittadina è etrusca o fenicia. La sua storia è particolarmente ricca di «colpi di scena», di aspre liti fra casate. Qui, per esempio avvenne il 25 gennaio del 1497 la battaglia nella quale le truppe pontificie furono battute dagli Orsini.



MOSTRE

Vedute di Roma. Ottantuno disegni ed acquarelli dalla collezione Ashby. Salone Slatino della Biblioteca vaticana, ingresso dai Musei Vaticani. Ore 9-13, domenica solo l'ultima del mese. Fino al 7 settembre.
Galleria nazionale d'arte moderna. Gastone Novelli 1925-1968; Achille Perilli - Opere 1947-1988; Luigi Cosenza - L'ampliamento della Gnam e altre architetture. Viale delle Belle Arti, 131. Ore 9-14, martedì, giovedì e venerdì anche 15-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Il martedì la galleria è aperta per eventi culturali anche dalle 20 alle 23. Visite guidate il sabato e domenica ore 11. Tel. 80.27.51. Fino al 25 settembre.

QUESTOQUELLO

Archeologia. Ad Istanbul e in Cappadocia dal 15 settembre per due settimane con soste a Urgup, Goreme, Nigde e Kas. Per informazioni (il gruppo è per venti persone al massimo) tel. al 316449, Ardigonna, fino al 22 agosto lunedì e martedì mattina; dopo il 22 agosto tutti i giorni escluso il sabato.
Mostra. Ad Anticoli Corrado, presso il Civico Museo di Arte Moderna mostra di Orazio Amato. Amato (1884-1952) ha contribuito alla realizzazione del primo nucleo del Museo di Anticoli. La mostra resta aperta fino al 14 settembre.
Mostra. Al Palazzo Comunale di Sabaudia fino al 20 agosto mostra del pittore Adriano Di Giacomo.
Gita. L'Associazione La Giravolta (Vicolo delle Palline 4, tel. 6863763) organizza per il 20 e 21 agosto una gita sul Monte Corvo. Pernottamento in tende messe a disposizione dall'associazione. Guida e geologo. Quota individuale: L. 15.000. Prenotarsi entro il 18 agosto.



DISCOTECHES

La Makumba. Via degli Olimpionici 19, tel. 3964392. Afro-latina Amnesy club. Via Palermo 34, tel. 4740997. Rap e disco.
L'Alibi. Via di Monte Testaccio 44. Gay disco.
L'Angelo Azzurro. Via Cardinali Merry Del Val 13, tel. 5800472. Disco e funky.
Free Time. Via Filomarino 10, tel. 8449254. Da giovedì a domenica.
L'Incontro. Via della Penna 25, tel. 3610934. Anche piano bar.
New Life. Via XX settembre 8, tel. 4740997. Rap e disco.
Valentia mette. San Felice Circeo, Lungomare Circe. Anche ristorante.
Perla del Tirreno. Santa Marinella, via Aurelia Km.61.800, tel. 0766/773745. Esibizioni dal vivo, feste a tema.
Miraggio Club. Fregene. Lungomare di Ponente 93. Concerto e serate a tema.

NOTTE FONDA

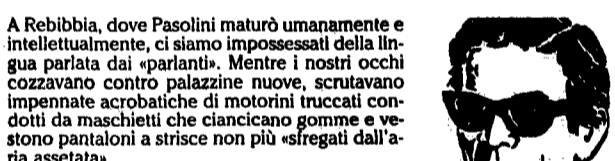
Dam Dam. Via Benedetto 17, tel. 5896225. Birra e cucina. Dalle 19 all'1. Riapre martedì dopo ferragosto.
Birreria Gianicolo. Via Marnelli 26, tel. 5817014. Creperie, ristorante. Dalle 20 alle 3. Chiusura: lunedì.
Naxos. Via S. Martino ai Monti 44, tel. 733406. Pub, cocktail. Dalle 21 alle 2. Riapre martedì dopo ferragosto.
San Marco. Via del Mazzarino 8, tel. 464636. Birreria classica. Dalle 18.30 all'1. Chiusura: lunedì.
S.S. Apostoli. Piazza S.S. Apostoli 52, 6788285. Birreria, piano bar. Dalle 19 in poi. Chiusura: mercoledì.
Trilussa. Via Benedetto 19, tel. 5813448. Birreria. Dalle 18 all'1. Chiusura solo il giorno di ferragosto.
La Base. Via Cavour 274, tel. 4740659. Spaghetteria, pizzeria. Dalle 19.30 alle 2.30. Chiusura: mercoledì.

FUORI PORTO

Fiumicino-Ponza. Catamarano giornaliero: mar. giov. sab e dom. partenza ore 9 arrivo ore 11; lun. mer. e ven. partenza ore 12.30 arrivo ore 14.30. Informazioni: 858767/861079.
Fiumicino-Sorrento. Catamarano giornaliero con partenza ore 18 via Ponza (arr. ore 20, lire 30.000). Ventotene (arr. ore 20.45, lire 40.000). Ischia (arr. ore 21.30, lire 60.000). Capri (arr. ore 22.10, lire 70.000). Sorrento (arr. ore 22.35). Ritorno: partenza da Sorrento ore 7, arrivo a Fiumicino ore 11.30. Per info.: 858767/861079.
Fiumicino-Palau-Portovecchio (Corsica). Catamarano giornaliero (escluso il martedì). Partenza ore 9.30, arrivo a Palau ore 13.30 (lire 70.000); partenza da Palau ore 14, arrivo a Portovecchio ore 15 (lire 90.000). Ritorno da Palau ore 15.20, arrivo a Fiumicino ore 19.30. Per info.: 858767/861079.

REBIBBIA - PIETRALATA VIA PRATO

L'occhio spazia cozzardo contro muri e cancellate e interstiziali. Da via Tagliere 3 si vede ben poco se non costumanze poliziesche della vicina Rebibbia carceraria e vociare e gran camminare di donne cariche di sporte e buste di plastica colme di verdure e seleri.



ENRICO GALLIANI

La fatica e oleosa frase era stava meglio quando che se stava peggio. Ma tant'è, quel bel paesaggio che si poteva godere di San Basilio, nel lungo pezzo di strada a piedi, senza fermate, da Tiburtino a Ponte Mammolo, e che pareva fosse formato da tanti meravigliosi pezzi immersi nel l'azzurro del cielo, da lì, sotto la scarpata, fino ai Monti di Tivoli, che svaniti contro un po' di vapore circondavano le campagne tutte punteggiate d'alberi, ponticelli, orti, fabbriche: tutto questo non c'è più. Come non si vedono più per la Tiburtina, rasentati dal

l'autobus che in quel punto si ancorava al sessanta con gran fruscio di vetri e di ferraccio, passare solo a tratti, pigri e chiososi, giovanotti vestiti a festa, a piedi o in bicicletta, o gruppi di ragazze. Tutto pareva verniciato a fresco, dopo la pioggia della sera prima, pure l'Aniene che, con la sua curva tra i campi, le distese di canne, le caiapecchie, si snodava per Prati Fiscali giù verso Monte Sacro.

La Tiburtina fino a Rebibbia è cambiata. La costruzione della metropolitana ha spazzato via tutto. Ora non si può più rasentare la fabbrica della vaschetta e fermarsi sul ponte dell'Aniene. Su questo ponte, sporgendosi, abbiamo rischiato di essere travolti dalle automobili che corrono come impazzite nei due sensi di marcia e non siamo riusciti a scorgere Genesis mentre affogava, che non resisteva più, povero ragazzino di vita, e non sbatteva più in disordine le braccia, ma sempre senza chiedere aiuto.

2. continua



Una delle foto di Sebastiana Papa

Un viaggio con foto nel silenzio dell'India

Dalla danza alla strada immagini dell'India e dei monaci cistercensi colte dall'obiettivo di Sebastiana Papa

STEFANIA SCATENI

Il bello e il giusto spesso coincidono, dice Sebastiana Papa, autrice di una mostra fotografica allestita a palazzo Braschi in questi afoi e silenziosi giorni di agosto. Si intitola «I segni del silenzio. India e monachesimo»: la cultura dell'ascolto», come il libro pubblicato dalle Edizioni scientifiche italiane, è testimonia di una lunga ricerca sul linguaggio corporeo condotta da Sebastiana in ventinque anni di viaggi in India. La sua ricerca si è svolta sul palcoscenico della danza, sulle strade e sui templi, nel tentativo di trovare le affinità e le uguaglianze tra il linguaggio gestuale della danza classica indiana e quello del gesto quotidiano. Le immagini in bianco e nero sono infatti raggruppate a due o più permettendo di leggere ogni fotografia in funzione del tutto e di mettere immediatamente a confronto uno stesso gesto, fermato dal movimento di una danzatrice o colto dalla gente che popola strade e templi. L'identità, spesso, è assoluta perché, ci dice Sebastiana, «il Naya-sastra, il codice della danza indiana, è stato formulato sulla base dei gesti quotidiani della gente comune. I

gesti della danza non sono inventati e quello che dà loro forza ed energia è la loro radice nella vita. L'energia che trapela dai ritratti passa di foto in foto, in movimenti ascensionali o discendenti, come nella sequenza della ripiegatura di una lunga stoffa avvicinata alle immagini della danza: si stende al suolo. Passa dalla pregnanza astratta del Kathakali all'immanente sensibilità della contadina o della prostituta. Sebastiana canta la danza, la sua ritualità e i suoi codici (nel libro, tra i ringraziamenti, compaiono anche i nomi di Merce Cunningham e di Pina Bausch) ma soprattutto l'umanità, la radice umana comune a tutti i popoli.

Questa ricerca le permette di avvicinare, nella seconda parte della mostra, le immagini dell'India con quelle dei monaci cistercensi. Questi monaci seguono la ferrea regola del silenzio, ma per comunicare usano un codice ceterico inventato nell'879 da Sant'Oddone e tramandato fino ad oggi dai numerosi monasteri dell'ordine benedettino. La mostra mette a confronto alcuni segni usati da monaci con alcuni «mudras» della danza indiana con una sorprendente analogia. Chiude il «viaggio nel silenzio» una sezione che ritrae la vita di suore trappiste nel loro convento. Il corpo parla anche lì, sorprendentemente armonioso e felice come in una coreografia di Cunningham. Ma alla base di tutta la ricerca c'è la delicatezza e la discrezione di Sebastiana. «La fotografia - ci dice - è un'arte femminile, lunare. Senza la sensibilità e il rispetto, proprie di questo aspetto presente in ogni persona, non si fa fotografia». Ce lo ha dimostrato con «I segni del silenzio», delicata e discreta ma non per questo priva di incisività e di emozioni. La mostra rimarrà aperta fino all'11 settembre con un orario un po' scomodo per la stagione estiva, tutte le mattine e il giovedì anche il pomeriggio dalle 16 alle 19, ma così va il mondo.